

è un prodotto **amaltea edizioni**

raiano tel/fax 0864 72464
amalteaedizioni@gmail.com

www.zac7.it

supplemento quindicinale
anno VI numero 24 di **ZAC mensile** anno XI
distribuzione gratuita
registrazione trib. di sulmona n. 125

DIFFUSIONE GRATUITA

venerdì 20 dicembre 2013



IL PUNTO
di **patrizio iavarone**

Il grande schermo di nuovo acceso e, davanti, gli occhi attenti di un pubblico affamato d'immagini. Il cinema Pacifico è tornato a vivere questa settimana: un'apparizione fugace e intensa, un bagliore straordinario in una città che ha dimenticato anche l'ordinario. Perché avere un cinema e un teatro dove nutrirsi di arte, sfamarsi di cultura, non è, non dovrebbe essere, un'eccezione, ma dieta quotidiana. In un Paese che voglia dirsi civile, ancor più in una città che si definisce sulle sue insegne di "arte e cultura". Il Rigoletto prima e il Sulmonacinema poi, hanno ricordato questa settimana ai sulmonesi l'importanza di luoghi perduti, di sogni interrotti. Un dolce assaggio di quel che tra qualche ora, di nuovo, non sarà più. Perché del teatro non si conosce la programmazione e del Sulmonacinema la sorte. Il Festival celebra in questi giorni con estrema, eccessiva, fatica il suo 31esimo anniversario: ma è solo un miracolo, frutto della passione e della dedizione di un manipolo di "resistenti". Tutto quanto cioè la cultura non dovrebbe essere, specie se la si pone come obiettivo di crescita e opportunità di lavoro. E a dimostrazione che questo è possibile, il Festival ha inaugurato questa edizione mercoledì scorso con un film che, sul territorio, è nato, è cresciuto ed è stato girato. La storia di Armida Miserere, della direttrice di ferro, raccontata in «Come il vento» da Marco Simon Puccioni. Uno dei frutti di quel manipolo di resistenti che ha creduto, senza soldi e con troppi bastoni fra le ruote, all'industria oltre che al sogno cinematografico. Eppure l'associazione che ha creato la Film Commission, che ha portato i registi in città sul palco e dietro le macchine da presa, che ha gestito con successo quella sala di via Roma ora, tra qualche ora, di nuovo chiusa, anche quest'anno è stata ignorata o quasi dalle istituzioni. Il neo sindaco Giuseppe Ranalli ha promesso di volersene fare carico, che quest'anno «non ci sono soldi, ma poi da domani si vedrà». Mentre i fondi che non ci sono, appaiono magicamente per feste e festini, giostrine e giostrine, notti in bianco e cartelloni di viventi presepi, con l'unica magra consolazione che quest'anno, almeno, ci hanno risparmiato l'oltraggio dei fuochi d'artificio. Non c'è necessità di straordinario nella città che ha dimenticato l'ordinario: basterebbe un cinema, un teatro, qualcosa con cui sfamare l'anima ogni giorno.

IL GIORNALE ON LINE È SU ZAC7.IT ANCHE IN PDF

Sanità: corsa contro il tempo

Accelerare la realizzazione del nuovo Santissima Annunziata è l'unico modo per evitare la deriva dell'ospedale di Sulmona. Il sindaco convoca il manager e i sindacati avvertono: «Cambiare rotta o si chiude»

SULMONA. È un ospedale «deludente», quello di Sulmona, secondo il report dell'Agenzia sanitaria regionale i cui dati sono stati elencati lunedì scorso dai sindacati: la mobilità attiva (gente cioè che viene a curarsi da fuori) tra le più basse (7,1%), il tasso di occupazione dei posti letto con la maglia nera in Abruzzo (il 56,1%) e una carenza di

personale e strutturale che ne è allo stesso tempo causa ed effetto. Sulla sanità, insomma, occorre mettere le mani in fretta e cercare di recuperare «i danni causati dall'assenza negli ultimi anni di Sulmona - ha spiegato il primo cittadino Giuseppe Ranalli - dai tavoli che contano, primo fra tutti quello del comitato ristretto dei sindaci». Il modo più

efficace è quello innanzitutto di accelerare la realizzazione del nuovo Santissima Annunziata, perché nell'ospedale vecchio non si è investito (in previsione della nuova struttura) né in attrezzature, né in risorse umane. Ancora una volta sono i numeri a certificarlo: 4 primari in servizio sui 10 in pianta organica, reparti fantasma come la lungodegenza che ha solo sulla carta 18 posti letto, un dipartimento di neurochirurgia con profilo universitario che però non ha né l'università, né una risonanza magnetica, e ancora il pronto soccorso con 7 medici su 12 e 15 infermieri su 22, pediatria e ginecologia che sopravvivono (senza primario) in una struttura certificata inagibile, sale operatorie finanziate e non realizzate, infiltrazioni d'acqua, termosifoni a intermittenza, cucina chiusa e così

via. Curarsi a Sulmona è, per questo, innanzitutto un atto di coraggio e per cambiare rotta occorre determinazione e polso politico. Tutto quanto finora non c'è stato. «Prima di Natale convocherò i sindaci del territorio e il manager Silveri - ha detto Ranalli - per definire un programma di interventi chiaro». Qualcosa, in verità, comincia muoversi: oggi (20 dicembre) scade il bando per l'appalto del secondo lotto del nuovo ospedale, quello cioè che prevede i moduli prefabbricati, mentre il primo lotto (quello della messa in sicurezza della cosiddetta ala nuova) è ancora sospeso per i dubbi sollevati da alcuni imprenditori sui lavori. Via libera, con i soldi (100 mila euro) finalmente in cassa, anche all'acquisizione delle aree per la realizzazione dell'accesso viario, opera propedeutica tra l'altro a servizio del futuro cantiere. «Speriamo di concludere tutti accordi bonari - incrocia le dita il sindaco - perché gli espropri allungherebbero solo i tempi». E, quella della sanità peligna, è ora più che mai una corsa contro il tempo. ■

La pozione



**INCHIESTA • Ricostruzione:
epicentro Fossa**

CRONACA

Nulla di Fas

A pochi giorni dal "termine ultimo" nessuna traccia del progetto unico, con la commissione dei tecnici che non si è mai riunita. La Regione minaccia di togliere i fondi

La commissione di tecnici non si è neanche mai riunita: «I Comuni non ci hanno dato le carte - spiegano gli incaricati - e noi non possiamo lavorare sul nulla». E il nulla sembra la parola chiave dei fondi Fas per la Valle Peligna, almeno per quelli (4,4 milioni di euro) destinati al pubblico. Anni di discussioni e mesi di buoni propositi, infatti, non hanno schiodato gli amministratori del territorio dai loro campanili. Il tempo passa, anzi è passato (i progetti dovevano essere presentati «con notevole ritardo» già due mesi fa), e sul tavolo della Regione è arri-



vato (grazie alla pressione dei coordinatori del tavolo Antonio Carrara e Antonella Di Nino) solo il salvabile: i bandi per i privati, i progetti per le seggiovie di Scanno e Campo di Giove (dirottati sulla misura viabilità) e, si spera, Cogesa e Saca che dovrebbero essere stralciati dall'accordo di programma quadro. Perché c'è il quadro (i soldi), ma non c'è l'accordo su chi e a quanto debba rinunciare: 4,4 milioni di euro sono un terzo dei fondi necessari al libro dei sogni, ovvero alla lista della spesa (in molti casi) che ogni sindaco vorrebbe ri-

Ranalli supera la crisi politica sfidando Di Masci: confermata la giunta e bacchettati i giovani consiglieri

di **stefano di berardo**

SULMONA. Il vento della crisi politica sembrava aver scosso palazzo San Francesco, la notizia di un rimpasto di giunta sin da subito aveva dato adito a voci che vedevano coinvolti poteri forti (locali) e che parlavano di sostituzioni illustri per far posto a personaggi dalle potenti entrate. Il sindaco si era svegliato il giorno seguente con un assessore dimissionario, Tonio Iudiciani, che aveva pensato bene che se lo volevano "fare fuori" tanto valeva che si facesse fuori da solo. Per tutta la città ci si chiedeva più o meno a mezza voce chi comandasse davvero, Ranalli per qualche giorno è sembrato piccolo e in balia delle onde del mai tranquillo Pd, che locale o nazionale che sia sembra sempre più una corte che trama contro il suo stesso re di turno. Nessuno lo ha mai pronunciato il suo nome, quasi si avesse paura di nominarlo, ma l'ombra Bruno Di Masci aleggiava sulle scelte dell'amministrazione. Lo sussurravano in molti però, e come nei romanzi di Harry Potter, sembrava esser diventato Coluichenondevessere-nominato, Lord Voldemort in persona. Ranalli si è trovato a un bivio e ne è uscito con un atto di



POLITICA

La magia di Peppino Potter

CASA più
Convenienza..
..a 2 passi da casa
www.negoziacasapiu.it

**SULMONA • PRATOLA • PESCARA • MONTESILVANO • PENNE
BOLOGNANO • FRANCAVILLA • LANCIANO • CASTEL DI SANGRO**

ALASKA
Via Martiri Italiani delle Foibe 30 - Zona Industriale - Sulmona
AZIENDA CERTIFICATA VINCOTTE - BIOPOLIMERI UNI EN 13435



Sacchetti BIOPLASTICA Compostabile

Bobine Film Tubolare & Foglia Termoretraibile

Sacchetti ROTOLO Raccolta Differenziata

BCC
CREDITO COOPERATIVO

Pratola Peligna

Via Gramsci, 136
Tel. 0864.2751

DALLA PRIMA

Nulla di Fas

portare a casa. Tra marciapiedi, piazze, piste ciclabili e cattedrali del silenzio. La logica è e resta quella della spartizione: 130 mila euro a Comune e un tot ad abitante, più un bonus di 200 mila euro per Sulmona. Del progetto unitario non si parla neanche più: sotto il velo della impotente "commissione di tecnici" si è nascosto così il fallimento di una classe dirigente incapace di pensare se non in grande, almeno con la stessa testa. Per questo i fondi, a fine anno, rischiano di sparire nelle "avide" casse della Regione: questo almeno è quanto ha promesso e minacciato il governatore Chiodi. Tanto più che non basta l'idea a soddisfare le esigenze della burocrazia (legittimamente, aggiungiamo): sul tavolo della Regione bisogna portare infatti progetti concreti e cantierabili, manifestazioni d'interesse se non accordi in convenzione, prospettive occupazionali e sostenibilità economica. Questo, in fondo, dovevano fare i tecnici: dare un aspetto decente e credibile ai desiderata del territorio, cercando persino di salvare gli equilibri dei campanili. Quasi una "minaccia" di lesa maestà e portafoglio per alcune delle tante, forse troppe, fasce tricolore che popolano la Valle Peligna. Se si chiamano Fas, cioè fondi per le aree sottoutilizzate, in fondo, ci sarà un perché e anche qualche responsabile.

La magia di Peppino Potter

forza, da piccolo si è trasformato in gigante e in pochi istanti ha schiacciato tutte le parole che lo descrivevano come burattino in mani altrui. La giunta era stata efficiente, e quindi andava riconfermata in blocco, il sindaco voleva redistribuire le deleghe, togliendosi dalle sue spalle quelle pesanti che aveva tenuto e così ha fatto. Iudiciani è rientrato al Bilancio a testa alta, per gli altri un giro di valzer e niente di più, la Valdo alla Cultura, Goti con conferma ai Lavori Pubblici e in più la gestione dei Rifiuti, Giannantonio Lavoro, Pari Opportunità e Politiche Sociali e Marinucci Sport e Urbanistica. In più il sindaco si è preso una piccola soddisfazione bacchettando i giovani consiglieri, il fiore all'occhiello della sua amministrazione, a cui ha ricordato che non sono in consiglio per fare le «belle statue». Forse hanno pagato per tutti, forse dovevano servire da monito per chi dalla sede Pd credeva di controllare il palazzo, ma avranno tempo per rifarsi. Intanto il sindaco Ranalli per adesso è riuscito a ricacciare Coluichenondeveessenominato nell'ombra e ha salvato la sua Hogwarts. Adesso al primo cittadino non resta che riuscire a compiere la sua magia e a rimettere in piedi la nostra città che ha un disperato bisogno di essere governata.

ETICA & RESPONSABILITÀ

-spreco +economia

Più SCONTA del

30%

I PRODOTTI FRESCHI prossimi alla scadenza!

CONAD

INCHIESTA INCHIESTA INCHIESTA INCHIESTA

L'INCHIESTA

di luigi tauro

Dopo anni di gestione politica, la fase post-sisma in Abruzzo passa nelle mani di una struttura tecnica rigorosa

Ricostruzione: epicentro Fossa

Sono 4,5 i miliardi di euro in programma per i Piani di ricostruzione entro la prossima estate. Finora sono stati trasferiti, ancora da rendicontare, 261 milioni ai Comuni. La gestione affidata a 8 Utr, tra cui quella di Bussi (35 milioni) e quella di Goriano (27 milioni). Interventi per l'edilizia privata (3,6 miliardi) e pubblica (900 milioni). Tra questi anche i Comuni fuori cratere che, però, in Valle Peligna attendono ancora il riconteggio dei danni per aspirare al cratere

spesa di 435 milioni. Per snellire l'iter istruttorio degli uffici e quindi velocizzare la procedura di verifica delle progettazioni, a giorni, presumibilmente entro metà gennaio, anche per il "cratere" arriverà il "Mic", il modello integrato cratere, ovvero una scheda parametrica in

cui dovranno essere riassunti i dati dell'aggregato edilizio, da allegare al progetto e da cui risulterà più facile definire le somme spettanti, l'attribuzione di premialità per danni e vulnerabilità dell'edificio e di incremento del contributo per elementi pertinenziali e di pregio.

Per dirla tutta

Se l'apparato della ricostruzione sembra essersi in qualche modo assestato, la battaglia legale e politica sulle esclusioni dal cratere sismico va avanti. O meglio dovrebbe: la sentenza del Consiglio di Stato che il 21 ottobre scorso ordinava al prefetto di rifare da capo i conteggi dei danni subiti da Sulmona e Raiano, infatti, non è stata ancora ottemperata. Anzi: nonostante i due mesi previsti dalla sentenza per rifare i calcoli siano già trascorsi, la commissione preposta non si è neanche costituita. Le lettere di sollecito dei due sindaci al prefetto non hanno sortito alcun effetto e, di fatto, in Valle Peligna è tutto fermo all'aprile del 2009 quando cioè, dopo la scossa, i tecnici della Protezione

civile decisero, «arbitrariamente», ha detto il Tar, di escludere fette importanti di questo territorio dagli aiuti di Stato. Sulla vicenda pesa anche il ricorso che il governatore Chiodi, al tempo commissario per l'emergenza terremoto, presentò, tramite l'Avvocatura, al Consiglio di Stato dopo la decisione del Tar di dare ragione ai Comuni della Valle Peligna. L'udienza si è discussa il 9 dicembre scorso e ci vorrà ancora qualche settimana per conoscerne il risultato. Una guerra legale e burocratica indegna, che non fa onore alla politica e che a quattro anni e mezzo dal sisma lascia ancora "sull'orlo del cratere" il nostro territorio.

Nella Storia dell'economia dell'Abruzzo, la ricostruzione post-sismica ha scritto e continuerà presumibilmente a scrivere, un capitolo importante per le consistenti somme che periodicamente dopo le calamità venivano immesse e redistribuite nel mercato dell'edilizia regionale. Ma dopo secoli, questa fase ora potrebbe rappresentare oltre ad una nuova opportunità economica anche una svolta nelle ricostruzioni. Con il decreto Barca del 16 settembre 2012 è stata sancita la chiusura dello stato di emergenza, l'avvio della fase di gestione ordinaria e quindi lo smantellamento della struttura commissariale e la creazione di un nuovo modello di "governance" con il centri - Diset di indirizzo verso le sedi territoriali e - Uscr che coordina, supporta e controlla gli otto uffici Utr (sia dei paesi del cratere sismico raggruppati in otto aree omogenee e sia di altri paesi attigui). «Un laboratorio aperto al territorio in cui al processo di ricostruzione partecipano direttamente i Comuni, che garantisce un monitoraggio continuo della ricostruzione e della spesa, consolida una professionalità e crea le condizioni per realizzare una struttura permanente per le emergenze del vasto e complesso territorio dell'Abruzzo». E questo il pensiero di Paolo Esposito, manager della struttura dell'Uscr di Fossa con esperienza di gestione maturata in varie aziende private, abruzzese, nato a Chieti e residente a L'Aquila. Nominato dopo che da più parti ed in particolare dal sindaco dell'Aquila, si era chiesto di superare la struttura commissariale guidata da Chiodi e Fontana. Ora non ci sono più scuse per ritardi e lentezze, tutto il meccanismo della ricostruzione è entrato a regime sia nella bella e autorevole palazzina antisismica realizzata al centro della "nuova Fossa", sulla cui facciata sventolano la bandiera nazionale e quella europea e sia nelle sedi decentrate degli otto Utr di Barete, Montorio al Vomano, Castel del Monte, Bussi sul Tirino, Caporciano, Goriano Siculo, Barisciano e Rocca di Mezzo.

A questi oltre alle verifiche di agibilità, competono le progettazioni private, l'avanzamento lavori e la rendicontazione delle somme. La somma complessiva programmata in base ai Piani di Ricostruzione per la prossima estate è di 4,5 miliardi di euro, di cui 3,6 miliardi per la ricostruzione privata e 900 milioni per quella pubblica. Ad ora, salvo quanto impiegato nei primi due anni, ai Comuni sono stati trasferiti 261 milioni di euro ancora da rendicontare, di cui 35 milioni all'area omogenea 5 coordinata dal tecnico Angelo Melchiorre di Bussi e 27 milioni all'area 7 coordinata da Sandro Ciacchi già vice sindaco di Goriano, per riferirci al solo "cuore dell'Abruzzo" compreso tra l'area peligna, l'alta Val Pescara e la Valle del Tirino. Con questi due Utr di "frontiera" sono convenzionati o sono in fase di convenzionamento, altri Comuni limitrofi "di prossimità". Mentre il fabbisogno programmato per i Comuni fuori cratere, recentemente convenuto con il governo a Teramo di 666 milioni, sarà trasferito secondo criteri concordati con gli stessi territori. Le somme, programmate per l'edilizia pubblica, cimiteri e infrastrutture comunali nel triennio 2013-15 sono 188 milioni, mentre sono 226 i milioni necessari alla messa in sicurezza e ricostruzione di scuole danneggiate dal sisma (di cui 60 milioni sono stati trasferiti e spesi). Tra i 55 Comuni del cratere che si avvalgono dei piani di ricostruzione solo 21 (tra cui Barete, Bussi e Popoli) hanno completato la procedura di approvazione e sono arrivati all'intesa o al nulla osta (in epoca post commissariale) con l'Uscr; 24 Comuni (tra cui Bugnara e Goriano Sicoli) hanno solo adottato il Pdr e sono in attesa di determinazioni della Provincia (che in tal senso procede con molta lentezza); mentre gli ultimi 10 Comuni sono ancora alla fase della predisposizione del loro strumento urbanistico. Le pratiche, ovvero le progettazioni della ricostruzione privata degli aggregati edilizi inseriti dentro i Pdr e già trasmesse dai Comuni agli Utr, sono 1.440 (di queste ben 693 sono state rimesse all'Utr di Bussi per 130 milioni di euro, mentre 72 all'Utr di Goriano per 7,5 milioni). In fase di esame ne risultano complessivamente 437, per una

Calore... assistito!

INSTALLAZIONE E ASSISTENZA A CASA TUA

PAGAMENTI RATEALE

TUTTO COMPRESO a partire da

€ 39,90 al mese per 12 mesi

50% 65% detrazione fiscale

ARRIGO CAVTELA

Via Cerrano snc
PRATOLA PELIGNA (AQ)

0864 271377
335 8429665

NERO SU BIANCO

Sigistel: linea bollente

Telefonate troppo brevi: il call center sospende dalla cassa integrazione le lavoratrici e annuncia cause di risarcimento danni

SULMONA. Non era mai successo che dei lavoratori in cassa integrazione a zero ore rischiassero il licenziamento. Una situazione quasi paradossale, eppure è quello che accaduto a 14 delle 30 lavoratrici della Sigistel di Sulmona a cui l'azienda ha contestato giorni fa la loro condotta sul lavoro. Troppo brevi le loro telefonate per essere vere. Una beffa che è andata ad aggravare il già delicato equilibrio dell'economia familiare di queste lavoratrici che di problemi ne avevano già molti. Sin dal loro ingresso al call center hanno dovuto "lottare" solo per ricevere ciò che gli era dovuto, ovvero il loro stipendio: pagamenti in ritardo, poi una cassa al 50%, e prima della doccia fredda avevano anche accettato di ricevere un 60% della parte dovuta dall'azienda subito e il restante 40% spalmato nel tempo. E dopo aver dimostrato la massima disponibilità nei confronti della Sigistel ecco che per le 14 della commessa Consodata arriva la raccomandata con la quale si annunciava la sospensione dal "lavoro", che potevano cioè essere licenziata perché, seppur praticamente gratis, non avevano lavorato bene e alla fine avevano anche apportato un danno. Con tanto di minaccia di causa per risarcimento danni. Licenziamento

per giusta causa, secondo l'azienda: ecco a cosa vanno incontro ora, se la contestazione andasse fino in fondo. Mercoledì si è svolto il primo incontro che ha visto di fronte lavoratrici e proprietari, con i sindacati alla finestra che aspettano di vedere come andrà a finire questo primo round, pronti in ogni caso ad impugnare i licenziamenti se si dovesse arrivare al punto di non ritorno. Fino ad oggi dalla Sigistel non sono arrivate risposte, l'azienda ha preferito non commentare la situazione. Gli avvocati non se la sentono di parlare e i proprietari non rispondono al telefono, neanche tramite call center, verrebbe da dire. Chissà se a nascondino la Sigistel ha giocato anche quando si è trattato di usufruire degli incentivi statali per quei contratti a tempo indeterminato che sono stati più determinati di un contratto a progetto. A pagare, alla fine, è sempre Pantalone e dopo di lui i più deboli: lavoratori che al momento si ritrovano con la cassa integrazione sospesa a causa della contestazione disciplinare, con il Natale alle porte e ben pochi motivi per festeggiare. Perché, in fin dei conti, la prospettiva, al di là delle contestazioni, sembra essere quella dell'ennesima chiusura. "Piange il telefono", e anche le centraliniste. **s.d.b.**

Colazione con Tiffany

Compro oro presi d'assalto per far fronte alle spese di Natale: quando la crisi intacca i gioielli di famiglia

di **valentina petrilli**

È arrivato il tempo degli ultimi acquisti natalizi e dei pacchetti ancora da incartare e mettere sotto l'albero. Ma quest'anno qualcuno, di doni e baccelli, ne dovrà fare a meno, perché la crisi non ha fatto sconti a nessuno, nemmeno al signor Natale. E per far fronte alle necessità economiche, tra le nuove tasse e le bollette sempre più care, si fa di tutto, ci si spoglia di tutto, anche dei gioielli di famiglia. Ora sono i "Compro oro" l'ultima spiaggia di chi non ce la fa a vivere e a... regalare. Tant'è che nell'ultima settimana in Valle Peligna a prendere la lente di ingrandimento per verificare "l'autenticità" di questi attivissimi mercanti è stata la polizia e il 75% delle attività controllate è risultata in difetto. Il numero di persone che vendono o impegnano il proprio oro, d'altronde, cresce considerevolmente e sotto Natale il via vai si è fatto più intenso. «Da quattro anni il numero delle permuta è aumentato a dismisura - spiega il direttore di SamiOro di Sulmona - Quando svolgiamo il servizio di ritiro dell'oro vecchio noi diamo la possibilità di scegliere se avere contanti o oro nuovo in cambio, in base comunque alla quotazione del-

l'oro. Questa possibilità di scelta ci ha permesso di capire come la crisi è entrata nelle tasche di tutti. Quattro anni fa su dieci permuta, una richiedeva contanti e nove rinvestivano su altro oro. Oggi la situazione è completamente cambiata: su dieci permuta nove richiedono contanti e solamente una riacquista oro. Nell'ultimo mese abbiamo visto quasi cento persone arrivare in gioielleria per usufruire del servizio cambio oro». Sono spesso padri e madri di famiglia, i quali anche per la spesa quotidiana danno indietro i propri gioielli. Orecchini e bracciali principalmente, ma anche la fede nuziale o le collane del battesimo: perché nel momento del bisogno la "fede" non può far altro che rimanere dentro, nel cuore, per far spazio nel portafoglio alla sussistenza materiale. Che, tuttavia, per i più giovani, non è fatta sempre di solo "pane": una parte consistente dei clienti che cambia l'oro per denaro sono infatti i ragazzi, che per regali o addirittura vacanze sulla neve, svendono i vecchi e datati cimeli di famiglia. Ma nonostante le eccezioni, la vita non è facile nemmeno per chi sta dietro al bancone. Il presidente del sindacato Compro oro Valter Cacchioni spiega che «l'attività di Compro oro è difficile, soprattutto se non si ha una giusta conoscenza delle leggi e delle quotazioni. Essere Compro oro affidabili significa innanzitutto scegliere la propria clientela e avere una buona collaborazione con le forze dell'ordine. La nostra serietà è la fiducia del cliente». Così, quest'anno, niente colazione da Tiffany, ma grazie a qualche gioiello, a Natale, si potrà mangiare.



L'Italia autentica

Un marchio d'area per la rinascita: la Bcc chiede aiuto ai peligni illustri

di **pasquale d'alberto PRATOLA.** Un metodo di analisi del territorio ed una proposta. E questo il contenuto dell'iniziativa promossa dalla Banca di Credito Cooperativo di Pratola Peligna, con il supporto di una équipe di operatori economici originari della Valle Peligna ma che hanno trovato successo altrove: Mauro Cianti (Fuller Jeans), Maximo Ibarra (Wind), Roberto Marinucci (Fater). Il metodo è quello denominato Swot: strenghts (punti di forza), weaknesses (punti di debolezza), opportunities (opportunità), threats (minacce). Fattori interni ed esterni, insomma, che possono favorire o ostacolare lo sviluppo. Ne viene fuori l'immagine di un territorio fermo, immobile, dipendente da sollecitazioni esterne che, data la situazione di crisi che l'intera Europa sta vivendo, oggi non ci sono. I dati: 12% di disoccupazione (40% giovanile); più 40,3% di ricorso agli ammortizzatori sociali. Il territorio, tuttavia, secondo gli estensori della proposta, presenta dei punti di forza. I Parchi nazionali; i collegamenti autostradali; l'elevata concentrazione di siti storici ed archeologici; gli itinerari religiosi; le tradizioni; la possibilità di un turismo incontaminato (real Italy); la elevata concentrazione di prodotti tipici di eccellenza. Di qui la proposta, alla

quale la Banca di Credito Cooperativo, come hanno sostenuto il presidente Domenico Ciaglia ed il direttore Silvio Lancione, si dichiara disponibile fin da subito. Si tratta, in sostanza, di individuare progetti imprenditoriali ad alto potenziale da incoraggiare dal punto di vista del finanziamento, cercando investitori privati e pubblici, anche internazionali, che intendano impegnarsi in progetti specifici. I progetti, secondo gli estensori dell'idea, dovranno "rispondere alla visione strategica di lungo periodo"; operare nelle aree individuate dall'analisi condotta (turismo, export); essere corredate da adeguata pianificazione. La Banca è disponibile, fin da subito, a mettere a disposizione il necessario "supporto manageriale". Per l'immediato Cianta, Ibarra e Marinucci hanno proposto ed illustrato il marchio "Valle Peligna-Italia autentica", compreso in un ovale, con la Q (qualità) all'interno della quale campeggia una "Presentosa", visto come simbolo identificativo del territorio. «La Banca ha fatto e fa la sua parte - precisa il direttore Silvio Lancione - Attendiamo ora la risposta delle istituzioni, con le quali intendiamo collaborare in sinergia per rispondere alle attese di questa valle»

Usato garantito

di **simona pace**

PRATOLA. Scarpe, vestiti, cappotti, accessori e tanto altro sul banchetto del primo mercatino dell'usato che il 21 e 22 dicembre si terrà a piazza Garibaldi a Pratola. L'associazione Spazio Giovane, in occasione del Natale, promuove un modo alternativo di fare mercato e lo fa rivolgendosi direttamente al paese. Così si concretizza un'idea che questo gruppo stava già accarezzando da tempo: il concetto di "riuso" vuole affermarsi su quello di "consumo", privilegiando oggetti di cui qualcuno si è preso già cura e che, magari annoiato, mette a disposizione di altri i quali potrebbero trovarvi un appeal maggiore. Con la crisi cambia l'approccio all'acquisto ed un mercatino dell'usato diventa, per molti, il luogo in cui poter dare libero sfogo allo "shopping sfrenato". Se poi alle logiche di vendita ed acquisto si aggiunge anche la beneficenza, sull'albero di Natale arriva anche la stella. I ragazzi di Spazio Giovane, infatti, devolveranno metà del loro incasso ad una causa sociale del territorio, ancora da individuare, mentre l'altra metà, naturalmente, sarà la quota dei proprietari dei prodotti. Il mercatino è organizzato nell'ambito della manifestazione "Pratola è... Natale" che promette atmosfere magiche e tradizionali lungo tutto il corso.



SPIGOLATURE

• È un «Buon Natale» tutt'altro che cristiano quello fatto dall'ex dirigente della Giostra e membro nazionale dell'Uaar (unione atei e agonistici razionalisti), Liana Moca, ai suoi, o meglio ex, cavalieri. La scelta di far **benedire dal vescovo i gonfalon di Borghi e Sestieri**, ha infatti spinto Moca a non rinnovare la tessera da socio e, soprattutto, a lanciare il suo strale contro «l'appropriazione della chiesa di un bene comune - ha detto - lì dove, nei Borghi e nei Sestieri, si incontrano ragazzi di tutte le religioni e razze che, ovviamente, possono non riconoscersi nella fede cristiana». Nonostante l'atmosfera natalizia, come dare torto alla rappresentante dell'Uaar: la Giostra si compone di cavalieri, sì, ma non necessariamente di crociati.

• Nell'euforia della "prima" pochi hanno notato che il Caniglia ha perso per strada una parte del suo progetto. Il foyer, infatti, doveva essere dotato di bagni autonomi per garantire la sua apertura al di là dell'uso del palco. Lo avevano prescritto i vigili del fuoco e lo aveva chiesto il responsabile tecnico della struttura. Ma, non si bene come e perché, quei bagni sono spariti dalle carte progettuali. Così il Caniglia è oggi un teatro con il foyer, ma **non esiste un foyer senza teatro**: il comodo spazio d'intrattenimento, insomma, non potrà intrattenere il pubblico per più di un'ora e mezza. Lo dice il regolamento e lo pretendono le vesiche del pubblico.

• Sarà completato, finalmente, il **consultorio materno-infantile di Bussi** ubicato tra la farmacia comunale e la sala consiliare. Correva l'anno 1998 quando venne progettato e poi finanziato dalla Regione per 150 mila euro. I lavori vennero realizzati tra il 2003 e 2005. Dopo 10 anni la Asl di Pescara ha pubblicato il bando di una nuova gara per l'affidamento dei lavori di completamento per oltre 266 mila euro. I servizi di consultorio familiare che inizialmente erano ubicati nell'edificio della ex scuola elementare danneggiato dal terremoto sono stati definitivamente sospesi. Intanto gli "infanti" hanno raggiunto l'età della "ragione".

• Il 21 dicembre a Pratola Peligna sarà inaugurata in via Montello **"la fonte"**, la **prima fontana a vetrina**. I cittadini potranno usufruire di acqua sana e depurata, liscia o gassata al costo di 10 centesimi a litro. L'acqua della valle a portata di "push", utilissima per l'ecologia e per il riciclo, ma forse un po' meno per il portafoglio se si tiene conto che l'acqua della "fonte" si può degustare in quasi tutte le case del territorio a portata di rubinetto e persino per strada nelle fontane pubbliche, dove basta unire le mani per inventarsi una "coppa". Forse un po' meno trendy, ma sicuramente utilissima tanto all'ecologia quanto all'economia domestica.

**Aggiustare, Riparare
Ristrutturare, Rimodernare
Abbellire... da noi trovi tutto,
ma proprio tutto quello di cui hai bisogno**

**HOBBY E FAI DA TE
PUNTO•BRICO**

Sistemi di arredo per giardino - taglio legno su misura
Zona Industriale - Balano (AQ) - Tel./Fax 0864.726238

NET@COM 

Agenzia di Energia - Agente eni per la commercializzazione di gas ed energia elettrica.

RICERCA
per ampliamento proprio organico, collaboratori ed agenti per la vendita di servizi ad aziende e privati.
La ricerca è per tutta la regione ABRUZZO, sia a persone già introdotte nel settore, che alla loro prima esperienza.

Si offre:
previdenza;
corso di formazione in sede;
incentivi al raggiungimento degli obiettivi;
possibilità di carriera.

Requisiti:
- serietà;
- bella presenza;
- buona dattilografia;
- predisposizione a lavorare in team;
- auto munita.

I WANT YOU

Se interessati inviare curriculum vita a
luciano.diberardino@jam-srl.it
Per contatti telefonici Tel. 02.898094 (Dott. Domenico)
Mobile 347.2633900



NERO SU BIANCO

L'antenna e la farfalla

Nasce a Raiano il comitato per fermare la Vodafone. L'amministrazione auspica la «sollevazione popolare»

di **valentina petrilli**

RAIANO. Una farfalla, "Sono queste le uniche antenne che vogliamo a Raiano". È il logo del comitato spontaneo dei cittadini formatosi da due settimane a Raiano per contrastare l'installazione di un'antenna telefonica nei pressi di via Caravaggio. Tutto è cominciato il 18 novembre, quando la Vodafone ha annunciato al Comune la volontà di posizionare nella

particella di terreno in via Caravaggio un'antenna di 24 metri, il cui raggio d'azione non si sarebbe fermato solo al territorio di Raiano ma avrebbe occupato gran parte della Valle Peligna. Il Comune così alcuni giorni dopo ha reso noto alla cittadinanza attraverso il proprio portale online la notizia dell'avvento dell'antenna. Immediatamente il comitato costituitosi dagli



abitanti del quartiere direttamente interessato, ha organizzato e messo in atto una petizione, una combattiva raccolta firme, con l'intento non di non permettere l'installazione dell'antenna, ma di trovare una localizzazione meno rischiosa per la salute di tutto il centro abitato, per stimolare il Comune ad organizzare un incontro con tecnici del settore, al fine di poter aggiornare il regolamento comunale del 2001, in cui si vietava l'installazione di antenne telefoniche all'interno del

centro abitato. Il Comune, sfruttando il periodo di tempo previsto dalla legge di 45 giorni per raccogliere le informazioni necessarie e dare una risposta alla ditta telefonica, ha appoggiato con un singolare comunicato stampa la petizione, auspicando «che questa nuova sollevazione popolare possa dar manforte all'azione dell'amministrazione comunale» e soprattutto «perché prima di essere amministratori si è cittadini». Il termine ultimo di riflessione del Comune dovrebbe essere previsto entro il sei di gennaio. Nel frattempo, non restano a guardare i membri del comitato e, con le mani ghiacciate dal gelo, porta a porta, nelle piazze e sui social network cercano ogni giorno di sensibilizzare la cittadinanza, ancora... poco sintonizzata.

In campo col "cuore"

A Popoli sei defibrillatori salvavita nelle strutture sportive e scolastiche

di **luigi tauro**

POPOLI. In base al recente decreto Balduzzi tutte le società sportive sia professionistiche (da subito) che dilettantistiche (dal 2015) dovranno dotare le sedi delle attività sportive di defibrillatori semiautomatici, ovvero di quelle apparecchiature divenute note nella cronaca di decessi per arresti cardiocircolatori (infarti). Si tratta di dispositivi in grado di effettuare la defibrillazione delle pareti muscolari del cuore e già normalmente utilizzate negli ospedali e nelle ambulanze da un medico o da personale particolarmente addestrato. Funzionano con il principio di ristabilire una condizione cardiaca stazionaria nel paziente (in caso di minaccia di morte imminente a causa di arresto cardiaco o di fibrillazione ventricolare) attraverso l'applicazione di una scarica di corrente elettrica. Il Comune di Popoli, senza attendere i termini massimi di legge, dando attuazione ad una precedente programmazione ha deliberato ed avviato la procedura di acquisto di 6 defibrillatori per dotare le sue principali strutture: la scuola dell'obbligo al centro Must e la piscina comunale e successivamente entro qualche mese anche i plessi scolastici delle scuole superiori; liceo e professionali, il centro sportivo comunale e quello dell'oratorio Don Bosco. La spesa sarà finanziata in parte con risorse attinte dal bilancio ed in parte con

sponsorizzazioni private anche di emigranti popolesi che hanno già manifestato ampia disponibilità in proposito. Il problema dei defibrillatori, che sta curando il consigliere comunale Antonio Tarullo medico nel reparto di radiologia nel locale presidio ospedaliero, riporta alla memoria il decesso nel 2012 del calciatore del Livorno Piermario Morosini nello stadio di Pescara. Anche se nel caso, non fu la mancanza di tali apparecchiature, ma il loro mancato e tempestivo uso che pare abbia contribuito al decesso per il quale da qualche giorno risultano rinviati a giudizio tre medici (del Pescara, del Livorno e del 118) per omicidio colposo. Alla imprescindibile necessità di disporre contemporaneamente all'acquisto dei defibrillatori anche di personale preparato, il sindaco Concezio Galli ha assicurato che a breve saranno promossi incontri con medici ed operatori sanitari del luogo e attivati corsi di formazione.



RIPIEGHI

Giù le mani dal Parco

L'emendamento taglia Parco Sirente-Velino proposto dal consigliere regionale Ricciuti, sommerso da una valanga di firme e ritirato prima della discussione in consiglio



di **federico cifani**

SECINARO. Salvo il Parco Sirente Velino finito al centro di una proposta di riduzione dei confini a firma del consigliere regionale del Pdl Luca Ricciuti. La decisione di ritirare l'emendamento che prevedeva un taglio di 4 mila e 200 ettari di area protetta, è stata presa dalla conferenza dei capigruppo in consiglio regionale. La seduta, presieduta dal vice presidente Giorgio De Matteis, è arrivata alla decisione di graziare l'area protetta, dopo aver sentito l'ufficio di presidenza del consiglio regionale. L'annuncio del taglio del Sirente Velino aveva scatenato vive proteste da parte del mondo ambientalista e dei residenti dell'area. Mentre una delegazione delle associazioni per la tutela dell'ambiente, aveva fatto sentire la propria voce durante i lavori della commissione. Non è la prima volta che l'area del Sirente Velino finisce nelle mire delle forbici. Una battuta simile si era verificata anche a luglio di quest'anno. Tentativo estivo che ha fatto la stessa fine di questo arrivato in pieno inverno. Ma ciò che dovrebbe far riflettere dello stop alle cesoie è rappresentato dalla straordinaria mobilitazione della Rete. Proprio grazie al web, la mobilitazione, oltre a dare vita ad una petizione lanciata sul sito Avaaz che al grido di "Giù le mani dal Parco" in pochi giorni ha raggiunto oltre le 203 mila adesioni, ha visto anche una serie di messaggi, non sempre edificanti sul profilo Facebook di Ricciuti. Insomma, il Parco Sirente Velino, al momento è salvo ma forse, la lezione, va oltre il ritiro «per motivi tecnici», come ha spiegato la bocciatura Ricciuti (nella sostanza è stato valutato improcedibile un emendamento su una legge che era stata già cassata in passato). Quella valanga di firme ha dimostrato che il tema dell'ambiente va oltre i confini di pertinenza e rappresenta un bene comune a tutti. Non intaccabile da mire speculative e/o venatorie. Un muro di opinione pubblica che si è posto sui confini del parco rafforzandoli. Forse una nuova coscienza che in settimana ha avuto il suo banco di prova vincendo e diventando ancora più attenta. Un tam tam che ha coinvolto anche la stampa nazionale e ora, sperano in molti, possa dare maggiore visibilità all'area. Di sicuro la battaglia è stata utile a rafforzare le fila di chi vuole che il Sirente Velino rimanga un'area protetta e anzi è da oggi di stimolo affinché anche altri territori limitrofi e non estranei quindi all'equilibrio faunistico (qui corrono i corridoi riproduttivi degli orsi marsicani) adottino politiche simili in difesa dell'ambiente.

La più amata delle nevi

Nuovi servizi e competitività nei prezzi: Roccaraso è la più cliccata della Rete

di **claudio lattanzio**
ROCCARASO. Un nuovo tapis roulant da 70 metri che conduce direttamente dal parcheggio fino alla partenza degli impianti di Monte Pratello, un portale internet dove gli amanti della neve potranno scegliere la baita per un pranzo più comodo, veloce ed economico. E poi un'azione costante per il superamento delle barriere architettoniche con il restyling dell'edificio che all'Aremogna ospita la biglietteria, gli uffici e la tavola calda, sulla scia di quanto lo scorso anno era stato fatto anche a Monte Pratello. Sono solo alcune delle novità che quest'anno gli amanti del circo bianco troveranno a Roccaraso, la più importante e più gettonata (secondo un sito di prenotazioni) stazione di turismo invernale dell'Appennino con oltre 160 chilometri di piste collegate, dove la stagione è cominciata ufficialmente il 28 novembre scorso e dove i primi dati sulle prenotazioni parlano di un fine 2013 da tutto esaurito. «Molte piste sono già aperte e molte altre lo saranno a breve - spiega Gianmaria Fisco della Sifatt, la società che da 50 anni gestisce gli impianti del bacino

dell'Aremogna - i turisti che scelgono Roccaraso puntano al massimo e cioè a trovare piste perfettamente preparate e impianti di risalita veloci e moderni e noi in questi giorni stiamo lavorando perché sia tutto perfetto come sempre». Quest'anno la vera sfida è alla crisi e Roccaraso la vuole vincere puntando sulla qualità dei servizi e sul contenimento dei costi. «Sono tantissime le iniziative che sono già operative - aggiunge Fisco - non mi riferisco solo al prezzo degli skipass che anche per questa stagione è stato congelato. Ci sono agevolazioni per la famiglie e ci sono pacchetti, accessibili a tutti, che oltre allo skipass prevedono anche la possibilità di noleggiare l'attrezzatura per lo sci e di comprare dei buoni pasto da consumare poi all'interno delle baite convenzionate». Proprio da qui è nata l'idea di Fisco di mettere online un portale (www.nevegusto.com) dove i turisti potranno scegliere la baita per pranzare in un qualsiasi punto del comprensorio, potranno prenotare il noleggio di tutta l'attrezzatura necessaria, avranno la possibilità di consultare la nuova e moderna ski map interattiva. Il tutto ovviamente risparmiando.



LA FENICE
RISTORANTE, NATURALMENTE.

PRANZO DI NATALE
EURO 30,00

CENONE DI CAPODANNO
EURO 45,00

INFO E PRENOTAZIONI:
TEL. 339. 8894658

Nuova sede: S.P. Nolfese - Pratola Peligna (AQ)

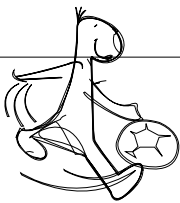
Gardenia
BORSE SCARPE ACCESSORI

NUOVA COLLEZIONE
AUTUNNO - INVERNO

Via Nazario Sauro 49 - Pratola Peligna - www.gardeniastore.it



SPORT



Sulmona: fine del sogno

Il gioiello di Mecomonaco si dissolve alla chiusura del calcio mercato: domenica non è certa neanche la scesa in campo. Male per Pratola, Pacentro e Popoli. Il Goriano in vetta

di **walter martellone**
È finita. Finita, come neanche il più pessimista poteva immaginare, la storia del Sulmona Calcio in serie D. Dopo mesi di annunci, conferenze stampa vere e annullate, dopo lo scambio di accuse e le ritorsioni contro i giornalisti (vedi la vicenda del collega Verlingeri di Onda Tv), scende il sipario su uno spettacolo che aveva entusiasmato gli sportivi, ben consci però del rischio che si correva. Si perché era questo che si sentiva allo stadio durante le partite del Sulmona: «Finché v'è avanti, godiamoci lo spettacolo», «tanto non si arriva a Natale» e così via. Frasi che nascondevano il timore che la situazione societaria non fosse così chiara e che prima o poi avrebbe condannato il sogno biancorosso. Mentre scriviamo la situazione del Sulmona Calcio è assolutamente indefinita, con tutti i giocatori (tranne Alfredo Meo) svincolati e i tecnici sollevati, con il rischio di non poter scendere in campo domenica al Pallozzi contro il Matel-

lica, perché oltre alle maglie, mancano i giocatori, giovani e meno giovani. Tornando al campo, l'ultima gara giocata dal Sulmona a Giulianova ha visto i biancorossi soccombere (1-0) dopo aver fallito un rigore e giocato comunque una buona gara. Il gol decisivo, quando il Sulmona era anche in dieci uomini, è arrivato a pochi minuti dal novantesimo a rendere ancora più bruciante la sconfitta. In Promozione pari nel derby tra Pratola e Castello 2000 (1-1) e risultato che serve solo ai sangrini mentre il Pratola, che continua nella sua campagna di rafforzamento, resta solo in fondo alla classifica. Perde in casa invece il Pacentro (0-1) contro il Borrello (neo capolista), nonostante una gara ben giocata e con tante occasioni da rete. Peccato anche perché ora la classifica si fa complicata e vede i peligni terzultimi con appena 10 punti all'attivo. In Prima Categoria vince il Goriano (1-3) a Pianella e allunga in vetta alla

classifica. Sono tre ora i punti di vantaggio sulle seconde grazie a questa vittoria su un campo sempre difficile per le squadre peligne. Continua lo splendido momento di forma di Ventresca che segna gol a raffica, supportato da un collettivo che si dimostra pronto per il salto di categoria. Grande prova anche del Raiano, che viene raggiunto in pieno recupero (1-1) dal Torre Alex di Cepagatti dopo essere passato in vantaggio nel primo tempo con Saponaro. Ora il Goriano è a tre punti, ma

i ragazzi di Tiberi possono giocare le loro carte in chiave promozione. Sempre peggio il Popoli, che rimedia l'ennesima sconfitta casalinga (0-2) contro il Rosciano e resta mestamente in coda alla classifica con 2 punti, frutto di altrettanti pareggi.

Stampa
e pubblicità

Via Tratturo 20 Raiano (AQ)
Info: 348.7225559

Oro e argento per la kick boxing sulmonese

Nel corso del campionato interregionale di Kick Boxing, lo scorso 7 dicembre a Macerata, la Di Nino Team conquista sei medaglie

di **maria bellucci**
Una manifestazione, quella dello scorso 7 dicembre al palazzetto dello sport di Macerata, nel corso del campionato interregionale di kick boxing, che ha visto la partecipazione delle regioni Abruzzo e Marche. Sei le medaglie, tre d'oro e tre d'argento, oltre il plauso dei tecnici federali, tra cui il direttore tecnico della nazionale di kick boxing, agli atleti della Di Nino Team di Sulmona. Un ring che ha rilevato la personalità, la determinazione e la padronanza di una tecnica agonistica pulita ed efficace da parte dei ragazzi e delle ragazze in gara. Le medaglie d'oro nella kick light sono andate a Samantha Marinucci, Miriam Russo e Alessia Di Meo; medaglie d'argento, altrettanto significative per il maestro Antonio Di Nino, ad Alessia Lombardi, Federica Presutti e Federico Di Benedetto. Alla "kermesse" sportiva, dimostrando il corretto utilizzo delle tecniche di pugno e di calcio proprie della disciplina, si sono inoltre esibiti i fratelli Luigi e Matteo Marrese, rispettivamente di anni 8 e 11,



anche loro alla prima esperienza di combattimento. Perché la kick boxing, nata negli Stati Uniti negli anni Sessanta, praticata a livello agonistico sin dal 1974, è una disciplina aperta a tutte le fasce d'età, caratterizzata da una filosofia che guarda alla preparazione psicologica oltre che fisica di atleti agonisti e amatoriali. Uno sport, insomma, che si è già mostrato anche nella sua valenza sociale attraverso le due edizioni nel 2012 del corso gratuito di kick boxing, sostenendo gli obiettivi dell'assessorato alle Pari Opportunità del Comune di Sulmona e che potrebbe facilitare anche il flusso di un certo turismo nella città, proprio attraverso la realizzazione di un campionato in loco di uno sport che garantisce eventi sportivi di altissimo livello attraverso la spettacolarità delle sue performance. Una forma "elegante" di combattimento ispirato alle arti marziali, che basato sull'impiego di precise tecniche di pugno, calcio e schivate mutate da karate e pugilato tradizionale, si rivela una tecnica di difesa personale valida ed accessibile a chiunque.

Classifica aggiornata al 20 dicembre			
SERIE D		PROMOZIONE GIR. A	
Ancona	36	Martinsicuro	39
Matelica	30	Paterno	32
Termoli	30	Team 604	31
Giulianova	29	Pontevomano Calcio S. R. L.	29
Maceratese	29	Mutignano	28
Sulmona	28	Polisportiva Controguerra	28
Vis Pesaro	26	Real Carsoli	24
Jesina	24	Fontanelle	21
Civitanovese	23	Tossicia A. S. D.	20
Fermana	22	Notaresco	19
Celano Fc Marsica	21	Jaguar Angizia Luco	19
Fano	21	S. Omero Palmense	19
Amiternina	20	Balsorano18	16
Recanatese	16	Poggio Barisciano	17
Agnone	14	Cologna Calcio	16
Isernia	11	Mosciano Calcio	14
Angolana	6	Valle Aterno Fossa	14
Bojano	3	Hatria	11

PROMOZIONE GIR. B		PRIMA CATEGORIA GIR. C	
Borrello	36	Goriano Scoli	31
Val di Sangro	36	Bucchianico Calcio	28
Torrese Calcio	30	Raiano	28
Virtus Ortona Calcio 2008	27	Torre Alex Cepagatti	27
Valle del Foro	27	Volto Santo Manoppello	23
Passo Cordone	25	Scafa A. S. D.	21
Folgore Sambuceto S. P.	24	Faresina	21
Castiglione Val Fino	24	Rosciano	18
Penne 1920	23	Real Ofena Capestrano	16
Fossacesia	21	Pianella 2012	13
Real Tigre Vasto	21	Antonio Scipione Nocchiano	13
Guardagrele	20	Centerba Toro Tocco	12
Castello 2000	19	Alanno	12
Silvi	16	Orsogna 1965	10
Moscufo	15	Pro Celano	8
Pacentro 91	10	Popoli Calcio	2
Lauretum	9		
Pratola Calcio 1910	5		

CINEMA E SPETTACOLI



Programmazione della Multisala "Igioland" dal 19 al 26 dicembre

Info e prenotazione 0864 732034 - 347 3019481 - www.igioland.it
Nei giorni feriali il Bar-Pizzeria "Black & White" aprirà alle ore 19.00
lunedì 23 aperto - martedì 24 chiuso

Colpi di fortuna

feriali
18:00 - 20:30 - 22:40
festivi
16:00 - 18:00 - 20:30 - 22:40



Lo hobbit: la desolazione di smaug

tutti i giorni
18:10 - 21:10



Un fantastico via vai

feriali
18:20 - 20:45 - 22:40
festivi
16:20 - 18:20 - 20:45 - 22:40



Insieme di qualità...
a Km 0

La concretezza del nostro impegno si traduce in
Sistemi di Gestione Certificati
coerenti con la nostra Missione Aziendale.



ristorazione collettiva

www.coselp.it



THE CAFEDRAAL

Prima colazione - Aperitivi - Birre estere

Via Vittorito 2 POPOLI (PE) - Chiuso la domenica

TeleVoip Italia

Via Alessandro Volta, 8
67027 Raiano (AG)

www.televoipitalia.it
info@televoipitalia.it
Tel. 0864435109

CULTURA

Una Valle rock

A Pratola "Happy birthday Grace", a Sulmona il "Soundwave" finanziato in crowdfunding: le acrobazie musicale (e non) del rock in Valle Peligna

di **simona pace**

Si tinge di rock il Natale della Valle Peligna con due eventi davvero straordinari. I ragazzi di Rockambula e Nuove Frontiere continuano con la ricerca di gruppi rock indipendenti attraverso Streetambula Rock Contest ed il 21 dicembre (ore 19) a Caffè Palazzo a Pratola, ci sarà l'at-

tesa winter session "Happy birthday Grace" con ben 4 gruppi a contendersi il primo posto. Se è vero che vincitori lo si è tutti, il primo classificato potrà accedere con altre band italiane alla registrazione dell'album Grace presso gli studi Qb Music di Milano in occasione del ventenna-

le dall'uscita dell'album di Jeff Buckley. Le band selezionate sono: Two Fates, duo abruzzese electroacoustic; il pratolano Dr. Quentin con una chitarra nella mano e la passione nella voce a fargli compagnia; da Rieti i Droning Maud; mentre da Chiavari (Liguria) arriveranno i Caligo. I partecipanti dovranno destreggiarsi, acusticamente parlando, tra pezzi propri e cover di Grace. A giudicarli esponenti di Rockambula, Rockit, di Nuove Frontiere ed altre figure del panorama musicale locale. Questa edizione, inoltre, avrà anche un valore aggiunto: il popolo, attraverso un sistema che sarà svelato solo nel corso della serata e che non lascerà spazio a giudizi di "campanile". L'altro evento, che non è un concorso, bensì un festival, è il "Soundwave Christmas Night". Una vetrina per le band emergenti della regione organizzato da St.Patrick, Eppela, Musicalnews, Agenzia21.Udu Records, che si svolgerà 26-27-28 dicembre presso il Club le Piscine di Sulmona. Obiettivo princi-



pale: raccogliere tutti gli interventi musicali in un album da far girare su testate, radio, tv di tutta Italia che si occupano maggiormente di musica. Insomma, un pacchetto lancio, ben confezionato, per la musica abruzzese. Diciassette in tutto i gruppi che si alterneranno sul palco durante le tre serate: il 26 X chemistry, All Cost, Stephanie, No love lost, DjAndryu e il dj set di Nosmo a chiudere; l'indomani sul palco saliranno Nunc est bibendum, Resumed, Only ten left, Metro, Meticci, Oskar da bagno band; la serata conclusiva vedrà l'esibizione di Hellements, Mursia, Remains in view, Straphon (Sulmona), Shock side, Fallen 2.0. Evento il Soundwave finanziato, per la prima volta in Abruzzo, attraverso il crowdfunding, nuovo metodo di raccolta fondi utilizzato per sostenere un progetto, uno scambio che all'offerta del sostenitore sostituisce una ricompensa. Una fiammella si è accesa qui in Valle Peligna, è quella del rock che rinasce. Ora spetta solo al pubblico farla risplendere.

Nel presepe Abruzzo

A Rivisondoli, Anversa, Pacentro, Sulmona e Villalago, le rievocazioni più suggestive della Natività. Tra tradizione ed esperimenti

di **elisa pizzoferrato**
Sarà l'effetto della crisi che spinge ad apprezzare le cose semplici ed autentiche, sarà la figura di Papa Francesco e della sua rinnovata religiosità, sarà la vocazione territoriale della nostra regione con i tanti paesi arroccati su monti e colline, fatto sta che protagonista indiscusso di questo Natale 2013 è senza dubbio il presepe. E tra chi vanta antiche e gloriose tradizioni e chi invece si appresta per la prima volta a celebrare dal vivo la Santa Natività, tanti sono gli appuntamenti da non perdere. A cominciare dal presepe vivente più antico e conosciuto d'Italia, quello di Rivisondoli, dedicato quest'anno all'unione dei Comuni del territorio ed alla loro storia. Un ritorno alle origini per una delle manifestazioni più importanti e sentite del nostro Paese sorta nel lontano 1951 per ricordare le vittime cadute sotto l'eccidio di Pietrarsieri e divenuta negli anni evento di richiamo per una zona che del turismo invernale ha fatto la sua bandiera. E se nel lontano '51 ad impersonare l'arcangelo Gabriele fu una ragazza miracolosamente scampata all'eccidio, quest'anno, la sera del 5 gennaio, nel settantesimo anniversario della strage, sarà una giovane donna di Pietrarsieri e, in nome dell'unione dei Comuni montani, a vestire i panni di tutti i personaggi saranno solo residenti nei paesi dell'altopiano a partire dal piccolo Gesti, per tradizione impersonato dall'ultimo nato di Rivisondoli. Anche Pacentro ed Anversa si preparano ad ospitare

rievocazioni storiche della natività rispettivamente il 26 e 28 dicembre, come pure Sulmona che quest'anno presenta la prima edizione del presepe vivente itinerante in collaborazione con la Giostra Cavalleresca il 29 dicembre dalle ore 18. Decisamente suggestivo è il presepe subacqueo di Villalago, appuntamento che ogni anno, il 26 dicembre, si rinnova nel-



le acque del lago di San Domenico dove sei statue in ceramica di Castelli vengono posizionate sul fondale del lago con una scenografica processione illuminata da fiaccole, ceri accesi e fuochi d'artificio. Presepi in mostra a Cansano dove lungo la via principale del paese saranno esposte quaranta opere natalizie accanto a mercatini di prodotti artigianali e a Pratola Peligna dove il 22 dicembre, nelle sale di palazzo Colella, verrà inaugurata la mostra di presepi ed arte sacra. Tanti appuntamenti per un solo messaggio; messaggio che il Papa ha voluto consacrare ricevendo in udienza privata i protagonisti di Rivisondoli, giovani messaggeri di speranza e di fede.

Un amore di cecio

Torna il concorso-gioco ideato da Alessandro Lucci per scovare nelle case dei peligni il miglior ceciripieno dell'anno

SULMONA. Torna anche quest'anno "Cecio Ripieno Mon Amour", la manifestazione dedicata al prodotto tipico natalizio che non può mancare sulle tavole della Valle Peligna. Cento partecipanti, di modo che tutti i ceci vengano assaggiati, 5 euro di iscrizione per partecipare e 500 euro di premio al vincitore stabilito dalla giuria quest'anno composta da tre donne. Dopo aver assegnato il premio ai professionisti, nell'edizione Pro, adesso a scendere in campo sono le famiglie, che dal 9 dicembre stanno contattando gli organizzatori, Alessandro Lucci e Fabio Spinosa Pingue (consigliere comunale e presidente di Confindustria, prestatisi ad un simpatico spot promozionale), per invitarli ad assaggiare il loro "ceciripieno" (per i puristi dell'etimologia). La

gara durerà fino al 24 dicembre quando sarà decretato il miglior ceciripieno "amatoriale" del 2013. Fino ad allora, e fino al raggiungimento del numero fissato di partecipanti, chiunque potrà contattare e invitare i giudici ad assaggiare il dolce il giorno stesso in cui viene fatto.

Questo è uno degli aspetti a cui Lucci tiene di più: le persone entrano in gara quando la famiglia decide di fare il ceciripieno, non sono i giudici a decidere quando farlo. E la risposta fino ad oggi è positiva, il cellulare di Lucci «non ha mai fritto così tanto», come racconta lui stesso. "Cecio

Ripieno Mon Amour" non è un semplice evento, è un gioco che vuole rispettare la tradizione familiare, cogliendo l'atmosfera che in questo periodo coinvolge il nostro territorio. Il ceciripieno, insomma, come metafora, non solo come dolce in sé: con la famiglia che si riunisce per preparare un prodotto povero ma ricco di significato. Dopo aver annunciato i vincitori, il 24 dicembre, la premiazione verrà svolta il 10 gennaio in un supermercato di via Sallustio, dove oltre al miglior ceciripieno che si aggiudicherà i 500 euro, verranno consegnati altri premi minori, assegnati da ogni singolo giudice, e per tutti i partecipanti ci sarà comunque un omaggio. Una concorso sui generis che, tramite il gioco, risveglia sapori e tradizioni.

s.d.b.



MONDOFANTASY

BALLOON ART

Coloriamo i tuoi momenti da ricordare:

- nascite
- battesimi
- matrimoni
- compleanni
- e tanti altri...

ARTICOLI DA REGALO
CARTOLERIA
GIOCATTOLE

C.so Garibaldi 28 - RAIANO
Tel. e fax 0864 72458
mondo_fantasy@virgilio.it

Aperto domenica mattina

Per le tue feste prenota la fantastica PIGNATTA

PIANETA PESCA

articoli da pesca e altro

Popoli (PE) Via Tiburtina Valeria, 51 085.986985 - 347.2453163 - hornetisc@hotmail.it

CHI VA...



Il boccone amaro

Ad andarsene, ancora una volta, è il buon senso, quello degli amministratori che di fronte ad un progetto non fanno altro che puntare il dito l'uno contro l'altro, non riuscendo a vedere neanche poco più in là del proprio naso. Ad andarsene è la tanto osannata sinergia del territorio, elemento essenziale per farlo ripartire. Le parole sono tante e belle, ma poi nei fatti ognuno prende la propria calcolatrice e, senza logica, tira le somme. Una partita a scacchi giocata male, priva di strategie. La vicenda dell'istituto Alberghiero di Roccaraso e dell'apertura di una sua succursale a Sulmona, con gli annunci, le ripicche, i veti e le levate di scudi, è solo l'ultimo episodio, in ordine cronologico, che evidenzia una spaccatura nel Centro Abruzzo che non vuole saperne proprio di sanarsi. Alberghiero diventato anche il movente per accusarsi e ri-accusarsi di tutti gli scippi e gli "affronti" di una cittadina sull'altra, in un'eterna e recondita lotta di campanili sempre più piccoli e invisibili. Si è parlato di trasferimento e subito si è tradotto depauperamento, si scrive collaborazione e si legge concorrenza. Nessuno, in verità, ha mai parlato di chiusura dell'istituto a Roccaraso per portarlo a Sulmona, dove il consiglio comunale ha votato favorevolmente per l'apertura di sole due classi di biennio: una prima e una seconda, per incentivare i ragazzi di 13-14 anni della Valle Peligna, Valle del Sagittario e Val Pescara ad iscriversi. Un modo insomma per recuperare quella fetta consistente di potenziali "cuochi" che, distanza



per distanza, spesso preferisce trasferirsi a Villa Santa Maria. Per il triennio successivo, ma questo sarebbe dovuto essere chiaro, da Sulmona tutti si sposterebbero nella Cortina d'Abruzzo per specializzarsi e frequentare i laboratori. Un aiuto "in cucina", insomma, più che una sveltina da retrobottega. Il messaggio, però, non è stato capito, non si è voluto capirlo e così giù con le polemiche, con i sindaci di Pescocostanzo, Roccaraso, Rivisondoli e Castel di Sangro che hanno addirittura annunciato di voler convocare un consiglio comunale straordinario per scongiurare il "trasferimento" dell'istituto. Senza invitare Sulmona "l'usurpatrice", sia inteso, perché la battaglia va fatta nella roccaforte, il "nemico" tenuto a distanza senza discutere i motivi del contendere e la vendetta servita fredda. Come insegnano nelle migliori scuole di cucina politica. Sul tavolo dei "commensali" resta il boccone più amaro: la dimostrazione di non saper fare squadra, neanche dietro i fornelli. **grizzly**

... CHI VIENE



Una personalità come sindaco

"Ha fatto sgorgare la speranza laddove la speranza sembrava non esserci". Una frase che ogni buon sindaco che vuole bene alla propria comunità, vorrebbe sentirsi dire durante o alla fine del suo mandato. Soprattutto in un periodo storico come quello che stiamo vivendo in cui la politica ha perso fascino e credibilità. La gente non arriva più neanche al 20 del mese e una settimana di vacanza è diventata un sogno per pochi. E in questo contesto temporale pieno zeppo di difficoltà, con le risorse che scarseggiano sempre di più è diventato sempre più complicato far quadrare i conti in una famiglia. Figuriamoci in un piccolo Comune come Vittorito, dove le uniche risorse vengono dal lavoro e dai prodotti della terra. Carmine Presutti ci è riuscito, valorizzando proprio i prodotti della sua terra. Quel vino la cui bontà è da sempre vanto del paese. Anche grazie alla spinta innovativa di due giovani sorelle, che in pochi anni hanno saputo esaltare le grandi potenzialità dell'azienda vinicola di famiglia, arrivata a ottenere negli ultimi anni medaglie e riconoscimenti per i propri vini, mai conseguiti in passato. Almeno così importanti. Risultati che il sindaco di Vittorito ha saputo valorizzare ancora di più collegandoli al suo mandato amministrativo e alla rinascita di un territorio duramente colpito dal terremoto. Se ne sono accorti anche i membri di un organismo importante come la commissione europea per il Turismo, Cultura e Spettacolo che ha consegnato a Carmine Presutti il distintivo di "Personalità Europea 2013". "Nel dopo terremoto dell'Aquila, si è prodigato nella sistemazione dei suoi cittadini, avviando la ricostruzione, facendo sgorgare la speranza laddove la speranza sembrava non esserci". E l'incipit della motivazione con cui la commissione ha riconosciuto al primo cittadino di Vittorito un attestato di stima per



la costanza ed i risultati ottenuti nella sua attività amministrativa, che ha raggiunto in questo ultimo periodo particolare apprezzamento da parte dell'opinione pubblica e dei media. "È riuscito a promuovere il proprio territorio anche con gare sportive qualificanti", prosegue la motivazione, "come l'Endurance Cup, gara equestre di livello internazionale. Nel 2012 e 2013 il grande successo nella "Selezione del Sindaco" con una medaglia d'oro e due d'argento dei vini della casa vitivinicola Pietrantoni". La consegna del riconoscimento si è tenuta il 10 dicembre nel corso della giornata europea, nella sala della promoteca in Campidoglio gremita di persone. Tra i presenti anche la vice presidente Antonella Di Nino, che ha voluto rendere merito al sindaco per il riconoscimento: «Mi sono emozionata quando, al termine del suo breve intervento, l'intera sala gli ha tributato un grande applauso. Parlando della ricostruzione e del dopo terremoto ha detto: i nostri genitori e i nostri nonni hanno saputo ricostruire l'Italia dopo due guerre, noi non dobbiamo avere paura di farlo dopo un terremoto». **grizzly**

la PuZZOLA



Fondi Fas: sindaci in... concerto

ZAC

SETTE

amalteia edizioni
via tratturo raiano aq italia
tel 0864 72464
amalteaedizioni@gmail.com
www.amalteaedizioni.it

settimanale di informazione

direttore responsabile patrizio iavarone

redazione e collaboratori patrizio iavarone - pasquale d'alberto
claudio lattanzio - federico cifani - walter martellone - simona pace
luigi tauro - elisa pizzoferrato - maurizio longobardi
loretta montenero - maria bellucci

per la tua pubblicità su ZAC7 347 6393353 - 0864 72464

direttore commerciale paolo di giulio
grafica e impaginazione amalteia edizioni
tipografia Vivarelli - Pratola Peligna - 0864 274016

DiFelice

dal 1958

- ATTREZZATURE BALNEARI
- OMBRELLONI
- ARREDO ESTERNI
- PERGOTENDA
- VELE OMBREGGIANTE
- TENSOSTRUTTURE E GAZEBO
- REALIZZAZIONI IN LEGNO E METALLO
- COMPLEMENTI ED ACCESSORI DA ESTERNO
- TELONI IN PVC
- TENDE DA SOLE
- TENDE TECNICHE E ZANZARIERE
- TAPPARELLE E CANCELLETTI DI SICUREZZA

OMBRELLIFICIO DI FELICE s.n.c. • Via Popoli, 15 • 67030 VITTORITO (AQ) ITALY
Tel. +39 0864.727146 • Fax +39 0864.727460
www.ombrellificiodifelice.com • info@ombrellificiodifelice.com



di Torino Di Giannantonio & C. s.r.l.
STRADE e ASFALTI
FRESATURA • MOVIMENTO TERRA • ASFALTI

Via Valle Arcione, Zona Industriale • Raiano (AQ) • Tel. 0864.726128 • e-mail: info@stradcasfalti.it

VEGLIONISSIMO
CAPODANNO
2014

SMERALDO
RAIANO TERME



SMERALDO RESORT



**0864.773200
335.6892000**